

La Chiesa tra Oriente e Occidente

Mentre l'Impero bizantino manifestava una supremazia economica sull'Europa feudale, che era gradualmente in declino, dal punto di vista religioso si aggravò il divario tra Oriente e Occidente che serpeggiava fin dal IV secolo. Problemi di tipo liturgico, incompatibilità tra modelli culturali differenti, scarsa capacità diplomatica dei rappresentanti di ambo le parti, insufficiente conoscenza della lingua greca da parte dei latini, contrasti di tipo politico furono alla base dello **scisma** dell'unità della Chiesa, avvenuto nel 1054 con una reciproca scomunica.

I protagonisti principali della vicenda furono il patriarca di Costantinopoli Michele Cerulario e il legato pontificio Umberto di Silva Candida.

L'appiglio teologico che diede luogo alla rottura fu **una complessa questione dottrinale, detta "del Filioque"**.

In Occidente, la formulazione nicenocostantinopolitana "... Credo nello Spirito Santo che è Signore e dà la vita e procede dal Padre **attraverso** il Figlio... ", per contrastare l'eresia ariana (la quale affermava che Cristo non è della stessa sostanza del padre) era stata modificata in "... Credo nello Spirito Santo che è Signore e dà la vita e procede dal Padre e **dal** Figlio... ", con ratifica del Concilio di Toledo. In Oriente la variante venne considerata inaccettabile e, come conseguenza, **venne negato il riconoscimento dell'autorità pontificia**. E patriarca Michele Cerulario ordinò alle Chiese e ai monasteri di lingua latina di Costantinopoli di assumere **la lingua e il rito greco** (nel quale l'eucaristia viene consacrata

con pane fermentato anziché con pane azzimo). La Chiesa orientale fu definita da allora ortodossa, di contro a quella occidentale, di lingua latina, detta cattolica. Papa Leone IX inviò una delegazione per chiarire la questione e arrivare a un accomodamento, ma le conseguenze furono deleterie e portarono al totale allontanamento. La reciproca scomunica introdusse una catena interminabile di dissapori, di atti ostili tra latini e greci. Gli sviluppi della vita e della teologia della Chiesa occidentale allontanarono sempre più le due comunità, che non riuscirono più ad attuare un confronto sereno. A ciò si aggiunsero poi le crociate, che furono un crescendo di occasioni di conflitto.